

TAVOLO TURISMO ED ECONOMIA DELLA CULTURA

In Italia 84 miliardi di euro –pari al 5,8% del Pil- sono prodotti dalle imprese del sistema culturale (industrie culturali, industrie creative, *performing arts* e arti visive, attività legate alla gestione del patrimonio storico artistico e produzioni di beni e servizi a driver creativo) oltre alle istituzioni pubbliche e non profit. Le 443.208 imprese - il 7,3% del totale- del sistema produttivo culturale impiegano 1,4 milioni di persone, il 5,9% degli occupati (1,5 milioni, il 6,3%, se includiamo pubblico e non profit).

Il turismo vale, nel suo complesso, il 10,1% del Pil e il 12% dei posti di lavoro. L'Italia è il primo Paese dell'Eurozona (dati 2014) per capacità di attrarre i flussi turistici del lungo raggio: nel 2013 sono stati oltre 56 milioni i pernottamenti dei visitatori extra Ue. Siamo la meta preferita dei turisti dal Giappone, da Cina, Brasile, Stati Uniti e Australia.

Nonostante l'importanza dei dati macroeconomici, è evidente quanto scarsa sia stata la pianificazione strategica di questi comparti negli ultimi anni (o sarebbe meglio dire decenni?). Se si crede davvero che questi siano *asset* strategici per uno sviluppo sostenibile, che premi l'innovazione, valorizzi i talenti e le nuove professionalità giovanili, allora occorre cambiare passo. La pubblica amministrazione –locale e centrale- deve esercitare appieno il suo ruolo di programmazione strategica per l'implementazione di un sistema di sviluppo integrato. Per farlo, deve scegliere gli strumenti legislativi, finanziari e strutturali, preoccupandosi anche della formazione del personale, per migliorare bandi e convenzioni, per la progettazione europea e supportare le aziende nell'internazionalizzazione.

Gli attuali sistemi museali soddisfano le esigenze dei turisti? Quali sono i modelli di gestione più efficaci ed efficienti?

Quale il ruolo dei privati? Le leve fiscali, la sponsorizzazione, le partnership pubblico private sono sufficienti? Le utilizziamo come dovremmo? E poi ancora il no profit, che deve essere complementare e non un “sostituto a buon mercato” del mondo imprenditoriale.

Questi spunti di riflessione di solito vengono affrontati separatamente, senza una visione complessiva. Il lavoro del tavolo “Turismo ed Economia della Cultura” si snoderà invece prendendo in considerazione tutti gli spunti di riflessione portati dai singoli relatori, proprio con l'intento di giungere ad una sintesi che li contempi tutti.

“Se fossimo ciò che siamo capaci di fare, rimarremmo letteralmente sbalorditi.”

Thomas Edison